

Topic: Il Biennio COVID-19: situazione attuale e prospettive future

A ognuno secondo i suoi bisogni: interazione tra popolazione con difficoltà economiche e il SSN durante la pandemia di COVID-19.

Zeno Di Valerio¹, Marco Montalti¹, Flavia Rallo¹, Vittoria Sturlese², Maria Pia Fantini¹, Davide Gori¹,
Giorgia Soldà¹

¹Unità di Igiene, Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, Università di Bologna, Via San Giacomo 12, 40126, Bologna Italia; ²Unità Operativa Complessa governo Clinico e Sistemi Qualità, Azienda USL di Bologna, Via Castiglione 29, 40124, Bologna, Italia

Introduzione. La pandemia di COVID-19 rappresenta una minaccia per la sicurezza economica delle famiglie, con incrementi della spesa sanitaria out-of-pocket e limitazioni alla produzione di reddito, soprattutto per i nuclei a maggiore fragilità socioeconomica. La condizione economica è un importante predittore dello stato di salute: le ulteriori difficoltà imposte dalla pandemia acquisiscono i rischi sanitari per la popolazione economicamente più fragile e rendono cruciale la corretta gestione dei suoi bisogni di salute.

Il nostro obiettivo è valutare l'interazione di tale popolazione con i servizi sanitari nel corso della pandemia.

Materiali e metodi. Nel novembre 2021 un questionario compilabile online è stato inviato via e-mail agli assistiti dalla AUSL Bologna destinatari di almeno un provvedimento di quarantena e/o isolamento per SARS-CoV-2.

Risultati. Del campione originario, 575 partecipanti si ritenevano in grande difficoltà economica. L'età media era di 44.0±12.1 anni, il 68.0% era di genere femminile. Il 68.4% non aveva istruzione universitaria. Il 24.5% era disoccupato. Il 16.4% dichiarava di avere 3 o più conviventi.

Rispetto alla popolazione generale, il triplo dei rispondenti si riteneva in cattivo stato di salute (9.6%). Prima della pandemia, il 22.4% contattava almeno mensilmente il Medico di Medicina Generale. Il 13.7% necessitava dei servizi offerti dalla AUSL almeno mensilmente, e il 75.3% se ne riteneva soddisfatto.

Tra le persone sottoposte al provvedimento, 47.4% riteneva adeguata la qualità delle informazioni ricevute per la gestione della quarantena, mentre il 45.6% riteneva adeguata la qualità delle informazioni ricevute per la gestione dell'isolamento. Il 75.7% di chi ha acceduto al servizio giudicava positivamente l'attività delle USCA (Fig 1).

Conclusione. I dati confermano il noto legame tra condizioni economiche e stato di salute. L'aumentato bisogno di salute sembra tradursi in una maggiore domanda di servizi sanitari. È interessante che questa popolazione, pur facendone uso più spesso, sia meno soddisfatta dei servizi offerti dalla AUSL rispetto alla popolazione generale. Ciò può essere spiegato dalla difficoltà nel gestire cittadini con bisogni

complessi le cui criticità socioeconomiche si intrecciano con quelle sanitarie. Chi si riteneva in forte difficoltà economica era meno soddisfatto delle informazioni ricevute nel guidare il proprio isolamento o quarantena. Una possibile spiegazione è nell'alta frequenza di nuclei di 3 o più persone, che insieme a condizioni abitative più restrittive complica l'applicazione di tali misure. Le maggiori difficoltà a interpretare o reperire autonomamente le informazioni in una popolazione con un basso titolo di studio potrebbero acuire tale problema.

Fig 1

